

A Porto Vecchio, in Corsica, il progetto dell'architetto francese Antoine Simonin ha proporzioni esatte e rivestimenti naturali in pietra di Cap Corse e legno di abete rosso. Articolata su tre livelli, alterna ampie terrazze ai volumi cubici dell'abitazione. Il piano terra dedicato agli ospiti affaccia sulla piscina. Lettini Orson e tavolino Stork di Gordon Guillaumier per Roda

**Una villa geometrica
e radicale dal piglio
cosmopolita. A picco sul
mare di Porto Vecchio,
gioca con scale, patii,
terrazze e giardini pensili.
Rigoglioso il design,
come la natura**



Nel soggiorno progettato come una corte tra il patio e il mare, la parete con il camino è di rovere. In primo piano, poltrone Lady di Marco Zanuso, disegnate negli Anni 50 per Arflex e oggi edite da Cassina. Dietro, panca in quercia Low Settle di Ilse Crawford per De La Espada. A destra, divano Cousy di Vincent Van Duysen per Arflex. Al centro, coffee table Stanley di Antoine Simonin. La coppia di tavolini Brick Side è di Grégoire de Lafforest per Collection Particulière. Tappeto Mohebban



In sala da pranzo, tavolo Rough Dining di Sam Accoceberry per Collection Particulière customizzato in giallo, con ceramiche Astier de Villatte. Attorno, sedie Athena di Mauro Lippardini, Arketipo. Chandelier Lattice di Neri&Hu per De La Espada (in questa pagina). Uno dei patii della villa, mosso da cubi di pietra pensili e decorato con uno specchio d'acqua in mosaico (nella pagina accanto)



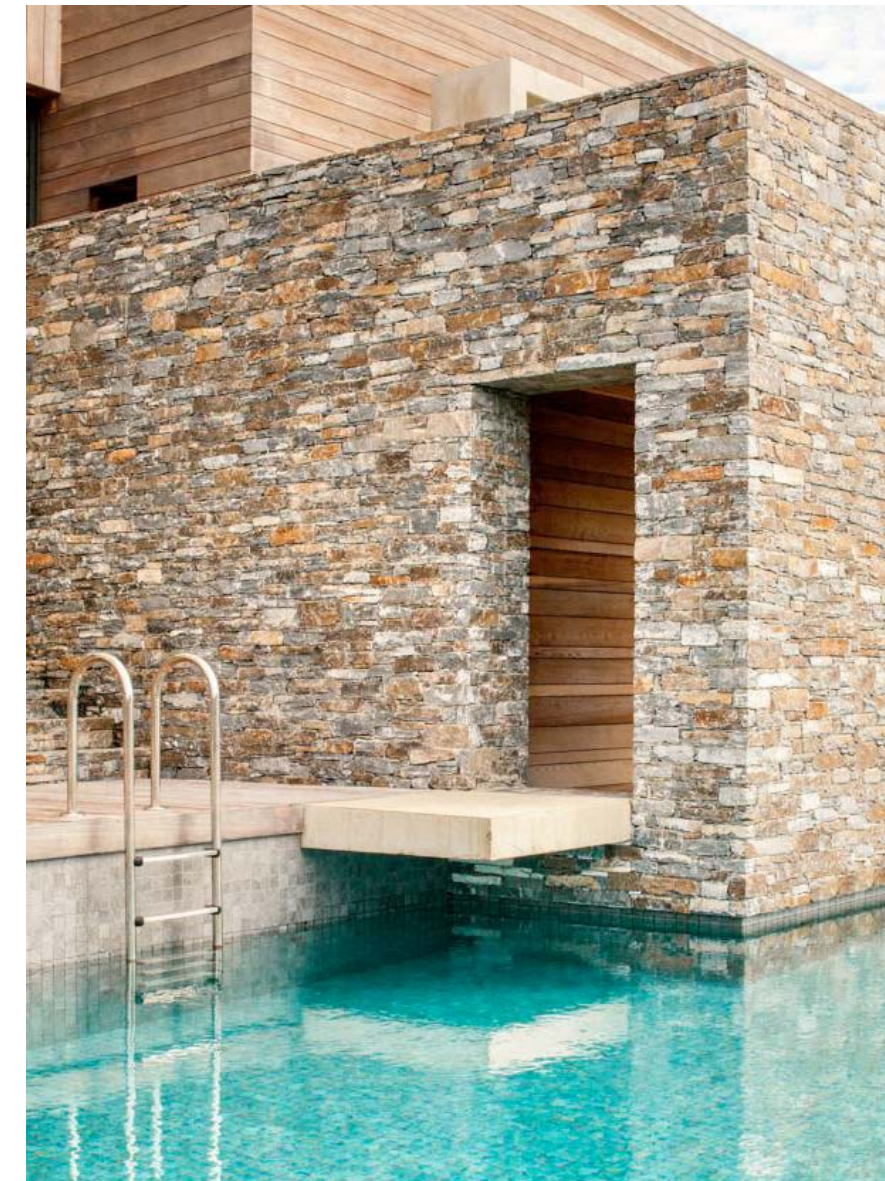
In camera, applique di Catellani & Smith e lampada di India Mahdavi (sopra). Il séparé in bronzo di Criveller divide dall'attiguo bagno, con lavabo in marmo su misura. Sospensione Up di Atelier Areti e sgabello Teti di Prospero Rasulo, Zanotta. Nel patio, poltrona di Paola

Navone, Gervasoni (a sinistra). La cucina affaccia sulla terrazza: tavolo in pietra e legno di Simonin, sedia di Expormim e luci tessili di Paola Lenti. Sdraio e baldacchino di Roda, tavolini in ceramica smaltata di Paola Navone per Gervasoni (nella pagina accanto)



«È sulla superficie di un muro che incidiamo le nostre storie. Un luogo lascerà un'impressione solo se gli diamo l'importanza che merita»: il pensiero di Antoine Simonin è radicale come le architetture che progetta. A Porto Vecchio, in Corsica, la sfida era abitare una scogliera, innestando nel pendio roccioso una costruzione su tre livelli di cinquecento metri quadrati. «Ci sono voluti tre anni per completarla e consegnarla ai suoi proprietari. Una famiglia di Parigi entusiasta e fiduciosa, che ha atteso con pazienza di realizzare il sogno di una casa estrema, ancorata alla terra e protesa verso il Mediterraneo», spiega il giovane talento francese cresciuto alla scuola di maestri come Andrée Putman e Jean-François Bodin. Il suo Studio Asai lo fonda solo nel 2014, ma in pochi anni mostra grande carattere imponendosi sulla scena come progettista, interior decorator e designer. La villa corsa è uno dei lavori più recenti: iniziato con Bodin, l'ha proseguita da solo. Il complesso si compone di un assemblamento di cubi, quasi fosse un fortino eretto in cima alla collina, scandito da volumi geometrici netti e mosso da un ritmo dinamico, dettato anche dalla pendenza del terreno. E dove la brusca caduta verso il mare impediva la costruzione, Simonin ha risolto il problema creando terrazze panoramiche, patii, scalinate di collegamento, piscine e giardini pensili che integrano la villa nel paesaggio. Forza e coerenza del progetto stanno anche in questa capacità di dialogare con il territorio pur dominandolo. Da qui la scelta dei materiali – la pietra di Cap Corse e il cedro rosso grezzo dalla patina grigiastra e mutevole che sfuma a seconda del tempo –





L'architetto francese Antoine Simonin ritratto su una delle numerose scale che collegano i tre livelli della villa di Porto Vecchio in Corsica, il suo progetto più recente (sopra, a sinistra). Un dettaglio delle strutture materiche in pietra di Cap Corse e abete rosso che disegnano

la casa corsa (sopra, a destra). Dalla terrazza che costeggia la strada di accesso alla villa arriva il profumo dei cespugli di gelsomino, timo e rosmarino nascosti dal muro di cinta. Poltrona Frames in rattan e paglia di Vienna di Jaime Hayon, Expormim (nella pagina accanto)

6
**TRA ULIVI, ARANCI,
 MIRTO, GELSOMINO,
 OLEANDRI E
 CIPRESSI L'OMAGGIO
 È ALL'ANIMA
 MEDITERRANEA
 DEL LUOGO**



e dell'intervento sulla vegetazione, resa rigogliosa e spettacolare come fosse lì da sempre. Tra ulivi, aranci, mirto, gelsomino, oleandro e cipressi toscani l'omaggio è all'anima mediterranea del luogo. Paesaggio e panorama si possono comodamente ammirare anche dalle stanze, progettate con finestre a tutta altezza, pannelli e vetrate che incorniciano l'esterno in uno slide show a grandezza naturale. Negli interni divisi su tre piani la successione di spazi pieni e vuoti, le numerose scale, i corridoi e le camere riprendono il ritmo delle facciate. Ogni parte della casa ha la sua autonomia e il suo movimento, ma alla fine tutto è connesso con armonia. Al centro si trovano zona giorno e sala da pranzo (panoramica, neanche a dirlo), la cucina principale e la camera dei proprietari con il bagno e l'ufficio. Allo stesso livello ma dalla parte opposta le stanze dei bambini. Al piano inferiore la zona dedicata agli ospiti è completa di una seconda cucina e di una sala da pranzo affacciata sulla piscina. E se l'architettura è senza compromessi, la stessa disinvoltura si legge negli arredi d'autore. Davanti al camino del living trionfano due 'signore' Anni 50, le poltrone Lady di Marco Zanuso. Ma tutto il resto è di oggi, dai big come Ilse Crawford, Vincent Van Duysen, Neri&Hu, India Mahdavi, Paola Navone, Jaime Hayon ai nuovi nomi come lo stesso Antoine Simonin, Grégoire de Lafforest, Sam Accoceberry. Certo il risultato è spiazzante, con il mood internazionale-parigino trasportato su una scogliera, eppure i pezzi di design trovano qui la loro esatta collocazione, proprio come il mirto e gli ulivi.

➤ STUDIOASAI.COM